

**L'incontro** Oggi all'Odeon il critico nel centenario del Manifesto di Marinetti

**Sul palco**

Il critico Bonito Oliva (al centro) sul «pulpito multimediale». Accanto e in basso alcune delle scritte che saranno proiettate durante la serie di incontri all'Odeon



# Quel futurista di Lorenzo (Bonito Oliva e il Magnifico)

«Basta con il passato, la città riscopra la giovinezza»

Tre conferenze per riscoprire l'attualità del movimento futurista, nel centenario dalla pubblicazione nel 1909 del manifesto di Filippo Tommaso Marinetti. È questo l'obiettivo con cui oggi si apre *Futurismooggi* al Teatro cinema Odeon di Firenze, ciclo di appuntamenti firmati dall'Accademia di Belle Arti di Firenze ed inserito nel quadro di *toscana in contemporanea 2009*, progetto della Regione Toscana.

Atteso relatore nella conferenza di oggi il critico d'arte Achille Bonito Oliva. Sarà lui — dopo il saluto del presidente dell'Accademia delle Belle Arti Paolo Targetti del direttore e del curatore del ciclo di incontri Marco Cianchi — il protagonista di un insolito evento multimediale (realizzato dalla fiorentina Art media studio) aperto ai fiorentini che dalle 10.30 alle 13 potranno immergersi nello spirito del Futurismo.

«Il modo migliore per rendere omaggio al movimento artistico e intellettuale creato da Marinetti che considero il

più grande artista di sempre — anticipa Bonito Oliva — è stato immaginare una conferenza multimediale. Il desiderio è dare una lettura del Futurismo non accademica né banale, piuttosto dinamica. Così nel mio intervento parlerò dell'eredità del movimento, da Schifano a Fontana fino ad Andy Warhol».

La vitalità del futurismo come sentimento stratificato nel tempo con un messaggio di sfida per la Firenze passatista? «Certo. Lo dico da com-



### Gli artisti e la città

## Quella scazzottata davanti alle Giubbe Rosse

I futuristi nella Firenze dei primi decenni del '900 hanno animato numerosi luoghi di cultura e svago. Il caffè delle Giubbe Rosse in Piazza della Repubblica fuori dal quale avvenne la famosa scazzottata tra i futuristi milanesi (Marinetti e Boccioni) e Soffici. Il teatro Verdi che ospitò nel 1913 la grande serata Futurista e il teatro Niccolini dove il 28 gennaio 1917 avvenne la proiezione della

contestatissima pellicola firmata da Arnaldo Ginna «Vita Futurista» con attori come F.T. Marinetti e Balla. Tra le zone molto frequentate l'area di Piazza San Marco e la libreria di Ferrante Gonnelli (oggi in via Ricasoli allora in Via Cavour). Il titolare della libreria aveva dedicato una saletta attigua agli artisti futuristi. In questo luogo nel 1913 si tenne la prima mostra futurista a Firenze.

plice non da critico — continua Oliva — sarà come massaggiare il muscolo atrofizzato di questa città che avrebbe bisogno di una politica sull'arte contemporanea da reinterpretare non come trasgressione verso l'antico ma come esaltazione della giovinezza che, ironia della sorte, ha un suo precursore proprio in Lorenzo de' Medici».

Sotto i suoi versi scolpiti sopra il sipario dell'Odeon («Quant'è bella giovinezza, Che si fugge tuttavia! Chi vuol essere lieto, sia: Di doman non c'è certezza») Oliva sarà quindi al centro di proiezioni di architetture, sentenze, e visioni futuriste. «Lo spirito dell'evento — conclude il curatore Marco Cianchi — è il filo conduttore dei prossimi appuntamenti di *Futurismooggi* che si terranno il 9 novembre e il 4 dicembre all'accademia delle Belle Arti con grandi nomi come il filosofo Givone, la psicologa Magherini, Sergio Risaliti, l'assessore Paolo Cocchi e del critico d'arte Giorgio Verzotti». Tra le primizie anche la presentazione del mediometraggio *Vita futurista/o La fuga dell'arte* (prodotto da «Movie&Sound» per l'Accademia) scritto e diretto da Giovanni Maria Rossi seguendo la traccia del perduto film di Arnaldo Ginna (*Vita futurista*, 1916) girato a Firenze.

Laura Antonini